



Comunicato stampa a seguito della sentenza della Corte costituzionale tedesca del 5 maggio 2020

La direzione della Comunicazione della Corte di giustizia dell'Unione europea ha ricevuto numerose domande riguardanti la sentenza emessa dalla Corte costituzionale tedesca il 5 maggio 2020 vertente sul programma PSPP della Banca centrale europea (BCE).

I servizi dell'istituzione non commentano mai una sentenza di un organo giurisdizionale nazionale.

In linea generale, si ricorda che, in base a una giurisprudenza consolidata della Corte di giustizia, una sentenza pronunciata in via pregiudiziale da questa Corte vincola il giudice nazionale per la soluzione della controversia dinanzi ad esso pendente ¹. Per garantire un'applicazione uniforme del diritto dell'Unione, solo la Corte di giustizia, istituita a tal fine dagli Stati membri, è competente a constatare che un atto di un'istituzione dell'Unione è contrario al diritto dell'Unione. Eventuali divergenze tra i giudici degli Stati membri in merito alla validità di atti del genere potrebbero compromettere infatti l'unità dell'ordinamento giuridico dell'Unione e pregiudicare la certezza del diritto ². Al pari di altre autorità degli Stati membri, i giudici nazionali sono obbligati a garantire la piena efficacia del diritto dell'Unione ³. Solo in questo modo può essere garantita l'uguaglianza degli Stati membri nell'Unione da essi creata.

L'istituzione si asterrà da qualsiasi altra comunicazione a questo proposito.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Contatto stampa: Eleonora Montserrat Pappalettere ☎ (+352) 4303 8575

¹ Sentenza della Corte del 14 dicembre 2000, Fazenda Pública (C-446/98, punto 49).

² Sentenza della Corte del 22 ottobre 1987, Foto-Frost (C-314/85, punti 15 e 17).

³ Sentenza della Corte del 4 luglio 2006, Adeneler e a. (C-212/04, punto 122).